



Per una volta ci sono i politici che sembrano fare sul serio e la società (in)civile che fa pena e rabbia. A due mesi dall'annuncio dei **tagli agli incredibili stipendi dei funzionari parlamentari**, si sta concretizzando la revisione (e la riduzione) di questi stipendi. **E subito si è scatenata la reazione delle 23 (!) sigle sindacali, comprese quelle confederali.** Che ne pensano Camusso, Bonanni e Angeletti? Avranno il coraggio civile di condannare questi atteggiamenti più “immorali” che “corporativi”?

Dicono le cronache che “la CGIL non si è neppure presentata”.... per la vergogna?

Questi signori giudicano le proposte di riduzione “irricevibili”... come se fosse il blocco dei 40-50 euro di adeguamento della scala mobile per le pensioni superiori a 1500 euro ...

Invece si tratta di “accontentarsi solo” di 240mila euro per i consiglieri; 170mila euro per gli stenografi; 115mila euro per i segretari/coadiutori; e i poveri commessi avranno un tetto di “soli” 99mila euro.

Questi signori finora hanno guadagnato retribuzioni più alte del 20-30%, fino al Segretario generale che ne prende 406mila, al netto dei contributi!!!

Ecco allora **la rivolta che ci vorrebbe**, quella dei lavoratori dipendenti, che portano a casa (quando lavorano!) da 20 a 40mila euro nella stragrande maggioranza; dei pensionati, milioni dei quali non arrivano a 12mila euro (l’anno!); e soprattutto di chi (e sono altri milioni) non trova lavoro o lo ha perso.

Ai “signori” invece che lavorano in Parlamento e ai loro rappresentanti sindacali di ogni sigla diciamo solo: **VERGOGNA! VERGOGNA! VERGOGNA!**

INNAMORATI DELL’ITALIA

Nicola Becce
Presidente del Club Forza Silvio Potenza al Centro